CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA

Bruxelles, 22 dicembre 2005 (07.02.06)
(OR. EN)

15031/1/05
REV 1

LIMITE

PV/CONS 65
COMPET 271
RECH 229

PUBLIC

PROGETTO DI PROCESSO VERBALE

Oggetto: **2694**[a] sessione del Consiglio dell'Unione europea **(COMPETITIVITÀ)** tenutasi a Bruxelles il 28 e 29 novembre 2005

SOMMARIO

1. Adozione dell'ordine del giorno 4

2. Approvazione dell'elenco dei punti "A" 4

3. Proposta di decisione del Parlamento europeo e del Consiglio concernente il settimo programma quadro di attività comunitarie di ricerca, sviluppo tecnologico e dimostrazione (2007-2013)

   Proposta di decisione del Consiglio concernente il settimo programma quadro della Comunità europea dell'energia atomica (Euratom) per le attività di ricerca e formazione nel settore nucleare (2007-2011) 4

4. Comunicazione della Commissione: incrementare la ricerca e l'innovazione - Investire per la crescita e l'occupazione: un approccio comune 5

5. Politica spaziale 5

   – Preparazione del terzo Consiglio "Spazio" (prima del Consiglio "Spazio")

   – Approvazione degli orientamenti (dopo il Consiglio "Spazio")

6. Politica industriale

   – Comunicazione della Commissione: un quadro politico per rafforzare l'industria manifatturiera dell'UE – verso un'impostazione più integrata della politica industriale 5

7. Miglioramento della regolamentazione 6

8. REACH
   Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio concernente la registrazione, la valutazione, l'autorizzazione e la restrizione delle sostanze chimiche (REACH), che istituisce un'Agenzia europea delle sostanze chimiche e modifica la direttiva 1999/45/CE e il regolamento (CE) {sugli inquinanti organici persistenti}

   Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica la direttiva 67/548/CEE del Consiglio per adattarla al regolamento (CE) del Parlamento europeo e del Consiglio concernente la registrazione, la valutazione, l'autorizzazione e la restrizione delle sostanze chimiche 7

9. Proposta di decisione del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce un programma quadro per la competitività e l'innovazione (2007-2013) 8

10. Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio relativa ai servizi nel mercato interno 9

11. Diritto contrattuale europeo e di revisione dell'acquis in materia di diritti dei consumatori 10

12. Proposta di decisione del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce un programma d'azione comunitaria in materia di salute e tutela dei consumatori (2007-2013) 10

13. Varie 11

a) Relazione sullo stato dei lavori sul rilancio della strategia di Lisbona (Programmi di riforma nazionale)

– Informazione della Commissione

b) Sviluppo del turismo in Europa dopo l'allargamento

– Richiesta della delegazione lituana

ALLEGATO: Dichiarazioni da iscrivere nel processo verbale del Consiglio 12

°
° °

1. Adozione dell'ordine del giorno
14764/05 OJ CONS 64 COMPET 256 RECH 219

Il Consiglio ha adottato l'ordine del giorno summenzionato.

2. Approvazione dell'elenco dei punti "A"
14832/05 PTS A 54

Il Consiglio ha approvato l'elenco dei punti "A" quale figura nel doc. 14832/05.

Il documento di cui al punto 3 va letto come segue:

12973/05 DRS 32 CODEC 837 OC 677
+ COR 1 (pl).

3. Proposta di decisione del Parlamento europeo e del Consiglio concernente il settimo programma quadro di attività comunitarie di ricerca, sviluppo tecnologico e dimostrazione (2007-2013)

Proposta di decisione del Consiglio concernente il settimo programma quadro della Comunità europea dell'energia atomica (Euratom) per le attività di ricerca e formazione nel settore nucleare (2007-2011)
– Orientamento generale parziale
8087/05 RECH 80 ATO 45 COMPET 68 CODEC 266
14601/05 RECH 215 ATO 104 COMPET 251 CODEC 1057
14603/05 RECH 216 ATO 105 COMPET 252 CODEC 1069

Il Consiglio ha raggiunto un orientamento generale parziale riportato nel doc. 15062/05 RECH 231 ATO 116 COMPET 273 CODEC 1108.

La Svezia non ha tuttavia potuto approvare l'orientamento generale parziale sul settimo programma quadro CE.

La Commissione ha mantenuto le sue proposte originarie in attesa del parere del Parlamento europeo.

Le dichiarazioni del Consiglio e di alcune delegazioni concernenti l'orientamento generale parziale su ambedue le proposte di decisione figurano nell'allegato.

4. Comunicazione della Commissione: incrementare la ricerca e l'innovazione - Investire per la crescita e l'occupazione: un approccio comune

– **Conclusioni del Consiglio**
14604/05 RECH 217 COMPET 253 ECOFIN 358 SOC 442

Il Consiglio ha adottato le conclusione riportate nel doc. 14604/05.

5. Politica spaziale

– Preparazione del terzo Consiglio "Spazio"
– Approvazione degli orientamenti
14499/1/05 RECH 214 ENV 532 COSDP 814 TRANS 235 REV 1

A seguito della terza riunione del Consiglio "Spazio", il Consiglio ha approvato gli orientamenti sul progetto GMES (Global Monitoring for Environment and Security) che figurano nell'allegato I del doc. 14499/1/05 REV 1.

6. Politica industriale

– **Comunicazione della Commissione: un quadro politico per rafforzare l'industria manifatturiera dell'UE – verso un'impostazione più integrata della politica industriale**
– Scambio di opinioni
13143/05 COMPET 211 IND 62 MI 120 ECOFIN 110
14334/05 COMPET 246 IND 75

Il Consiglio ha proceduto ad uno scambio di opinioni in merito alla comunicazione della Commissione sulla politica industriale sulla scorta di una nota della Presidenza. (cfr. allegato del doc. 14334/05). La Presidenza ha successivamente tratto le seguenti conclusioni:

"1. I ministri hanno accolto con favore la comunicazione della Commissione relativa ad un nuovo quadro per la politica industriale ed hanno deciso di collaborare strettamente con la Commissione per portare avanti questo importante aspetto della strategia rilanciata di Lisbona per la crescita e l'occupazione.

2. I ministri hanno espresso un fermo sostegno all'approccio della Commissione sulla politica industriale. Sono state sostenute sia le iniziative orizzontali che quelle settoriali. Ha rivestito particolare importanza un'analisi approfondita della situazione nei nuovi Stati membri.

3. I ministri hanno sottolineato che gli oneri legislativi e regolamentari non dovrebbero incidere negativamente sulla competitività. È importante evitare di far gravare sull'industria oneri cui i nostri concorrenti al di fuori dell'UE non devono far fronte. I ministri hanno espresso la loro profonda soddisfazione per l'intenzione, manifestata dalla Commissione, di istituire un gruppo ad alto livello con il compito di mettere a

punto una strategia coerente in materia di ambiente, competitività e energia, nonché per la proposta che il gruppo esamini la revisione del sistema per lo scambio delle quote di emissione.

4. Vige il consenso sull'importanza dell'industria manifatturiera in quanto generatrice di prodotti nuovi ed innovativi. L'industria dell'UE è competitiva, specie nei settori ad alto valore aggiunto, ma è importante rafforzare la ricerca e lo sviluppo nonché l'innovazione per assicurare che resti tale. È stata parimenti sottolineata la necessità di realizzare la parità di condizioni in termini di concorrenza internazionale.

5. Nel moderno contesto imprenditoriale l'industria manifatturiera e i servizi sono fortemente e sempre più interconnessi. I ministri concordano sulla necessità di tener conto del contesto specifico dei singoli settori e delle particolari opportunità e sfide cui sono confrontati.

6. I ministri convengono che non si possano evitare cambiamenti strutturali, ma il protezionismo non è una risposta adeguata. Sarebbe importante assicurare che le politiche sostengano i cambiamenti e li seguano ma anche che sostengano i lavoratori che ne subiscono l'impatto.

7. I ministri hanno riconosciuto che per conseguire dei risultati è importante che vi sia un impegno politico a livello nazionale nel sostenere l'approccio integrato sulla politica industriale. Essi hanno sottolineato il ruolo di un rafforzamento della formazione professionale per agevolare i cambiamenti strutturali e migliorare le qualifiche di base a tutti i livelli.

8. Quanto al futuro, il Comitato dei Rappresentanti permanenti è invitato a seguire i progressi compiuti sul programma di lavoro cui si fa riferimento nella comunicazione ed a riferire in proposito al Consiglio."

7. Miglioramento della regolamentazione

– Dibattito orientativo e conclusioni del Consiglio
14531/05 COMPET 249

Il Consiglio ha tenuto un dibattito orientativo sui vari elementi della strategia di miglioramento della regolamentazione e ha adottato le conclusioni riportate nel documento 14531/05. Tornerà a occuparsi della questione in una prossima sessione del Consiglio.

8. REACH

Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio concernente la registrazione, la valutazione, l'autorizzazione e la restrizione delle sostanze chimiche (REACH), che istituisce un'Agenzia europea delle sostanze chimiche e modifica la direttiva 1999/45/CE e il regolamento (CE) {sugli inquinanti organici persistenti}

Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica la direttiva 67/548/CEE del Consiglio per adattarla al regolamento (CE) del Parlamento europeo e del Consiglio concernente la registrazione, la valutazione, l'autorizzazione e la restrizione delle sostanze chimiche

– Dibattito orientativo

15409/03 COMPET 75 ENV 651 CHIMIE 3 CODEC 1692
+ ADD 1
+ ADD 2
+ ADD 3
+ ADD 4
+ ADD 5
+ ADD 6
14874/05 COMPET 262 ENV 551 CHIMIE 69 CODEC 1081

Il Consiglio ha tenuto un dibattito orientativo sulla base della relazione della presidenza contenuta nel doc. 14874/05. Prendendo atto dei progressi finora compiuti, il Consiglio ha incaricato il Comitato dei Rappresentanti Permanenti di esaminare i punti rimasti in sospeso affinché si possa raggiungere un accordo politico su REACH nella sessione del Consiglio (Competitività) del 13 dicembre 2005.

Al termine del dibattito la Presidenza ne ha così sintetizzato i risultati:

"La Presidenza accoglie con favore il contributo costruttivo di tutte le delegazioni.

La Presidenza constata che vige un ampio accordo su molti dei principali punti, comprese la registrazione e la valutazione. Riscontriamo un ampio grado di convergenza tra le posizioni delle delegazioni e una chiarissima volontà di mettere a punto la posizione del Consiglio nella sessione del 13 dicembre.

I punti che restano in sospeso sono relativamente poco numerosi; si tratta, essenzialmente dell'autorizzazione e del campo di applicazione. I punti sollevati dalla Germania riguardanti altre questioni, segnatamente l'accesso del pubblico alle informazioni, sono stati debitamente registrati.

L'autorizzazione è la parte di REACH che riguarda le sostanze chimiche più pericolose ed è pertanto fonte di particolari preoccupazioni per tutti noi.

Alcune delegazioni preferirebbero che le prescrizioni relative alla sostituzione di tali sostanze chimiche fossero ancora più rigorose. In particolare queste delegazioni propongono che nell'assumere una decisione in merito all'autorizzazione si valuti sempre la disponibilità di valide alternative e, laddove queste esistano, l'autorizzazione non sia rilasciata.

D'altro canto, varie delegazioni e la Commissione sono del parere che qualora possa essere comprovato che i rischi derivanti dall'uso di alcune di tali sostanze chimiche sono adeguatamente controllati l'industria debba poter continuare ad usare queste sostanze ottemperando a tali condizioni rigide.

Alcune delegazioni hanno sottolineato che è importante chiarire in che modo si applicherebbe il concetto di controllo adeguato.

Quanto al campo di applicazione, alcune delegazioni chiedono l'introduzione di ulteriori esenzioni dalla registrazione per determinate sostanze. La presidenza osserva che un tempestivo riesame dei pertinenti allegati può offrire la migliore opportunità di risolvere questa importante questione."

9. Proposta di decisione del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce un programma quadro per la competitività e l'innovazione (2007-2013)

– Relazione sullo stato dei lavori (Dibattito pubblico)

8081/05 COMPET 67 RECH 79 ENER 55 ENV 164 TELECOM 27 ECOFIN 124 CODEC 264
+ COR 1
+ COR 1 REV 1 (et)

13814/1/05 COMPET 227 RECH 200 ENER 160 ENV 497 TELECOM 117 ECO 123 CODEC 954 REV 1

A seguito di un dibattito pubblico concernente la relazione sullo stato dei lavori in merito alla proposta di programma quadro per la competitività e l'innovazione, il Consiglio ha sostanzialmente avallato l'approccio seguito nei confronti delle principali questioni riportato nella suddetta relazione (13814/1/05 REV 1).

Il Consiglio ha invitato il Comitato dei Rappresentanti Permanenti a basarsi sulla suddetta relazione per discutere in maniera approfondita il testo della proposta nel corso della prossima Presidenza austriaca.

10. Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio relativa ai servizi nel mercato interno

– Relazione sullo stato dei lavori e scambio di opinioni
6174/04 COMPET 18 SOC 58 JUSTCIV 23 CODEC 192
14686/05 COMPET 255 ETS 23 SOC 446 JUSTCIV 213 CODEC 1048

Il Consiglio ha preso atto della relazione della Presidenza sullo stato dei lavori riportata nel doc. 14686/05 sulla base della quale ha proceduto ad uno scambio di opinioni.

La Presidenza ha sintetizzato il dibattito come segue:

1. "Tutti riconosciamo che, prima di prendere delle decisioni, occorre attendere il parere del PE e la proposta riveduta della Commissione. Possiamo tuttavia esprimere le nostre opinioni .

2. Riconosciamo che il Gruppo ha compiuto un ottimo lavoro sotto il profilo tecnico, il che costituisce una buona base per i lavori futuri.

3. Riguardo al campo d'applicazione, vi è un accordo generale sul fatto che qualsiasi ulteriore esenzione debba essere chiara e concreta, per far sì che le imprese operino in un contesto chiaro. La maggior parte delle delegazioni desidera ulteriori esenzioni (ad es. cure sanitarie, gioco d'azzardo, settore fiscale ecc.) ma la direttiva non deve essere priva di contenuti. Alcuni Stati membri desiderano poter escludere i servizi di interesse generale, che essi definiranno; altri sono contrari.

4. Quanto alla tutela dei lavoratori, la maggioranza di Stati membri non desidera che la presente direttiva abbia delle ripercussioni sulle norme della direttiva relativa al distacco dei lavoratori. Essa dovrebbe rimanere neutra riguardo alla tutela dei lavoratori. Vi sono opinioni divergenti sull'opportunità di includere nella presente direttiva (articoli 24 e 25) le disposizioni amministrative per l'attuazione della direttiva relativa al distacco dei lavoratori.

5. Per quanto concerne la libera circolazione dei servizi (conosciuta altresì come "Paese d'origine"), tutti intendiamo facilitare ulteriormente tale libera circolazione, ma vi sono opinioni divergenti sulle modalità. È evidente che sono ancora necessari lavori in questo settore, per giungere al giusto equilibrio tra la libera circolazione dei servizi e il perseguimento di legittimi obiettivi di ordine pubblico.

Prossime iniziative

Occorre attendere il parere del PE e la proposta riveduta della Commissione. Attendiamo entrambi i testi per l'inizio del prossimo anno e auspichiamo di riprendere il dibattito al più presto dopo la loro ricezione."

In questo contesto la delegazione italiana ha formulato una dichiarazione a verbale che figura nell'allegato.

11. Diritto contrattuale europeo e di revisione dell'acquis in materia di diritti dei consumatori

– Conclusioni del Consiglio

14692/05 CONSOM 50 JUSTCIV 214

Il Consiglio ha adottato le conclusioni quali figurano nel doc. 15322/05 CONSOM 52 JUSTCIV 225.

12. Proposta di decisione del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce un programma d'azione comunitaria in materia di salute e tutela dei consumatori (2007-2013)

– Relazione sullo stato dei lavori

8064/05 SAN 35 CONSOM 16 CADREFIN 73 CODEC 259
13984/05 SAN 165 CONSOM 47 CADREFIN 229 CODEC 977

Il Consiglio ha preso atto della relazione sullo stato dei lavori contenuta nel doc. 13984/05.

Il commissario Kyprianou ha sottolineato l'importanza della politica della tutela dei consumatori per i cittadini europei e la necessità di risorse finanziarie sufficienti per attuare gli obiettivi previsti nel programma.

13. Varie

a) Relazione sullo stato dei lavori sul rilancio della strategia di Lisbona (Programmi di riforma nazionali)

– Informazione della Commissione

Il Consiglio ha preso atto delle informazioni fornite oralmente dal Vicepresidente della Commissione VERHEUGEN sui progressi del rilancio della strategia di Lisbona in particolare per quanto riguarda i programmi di riforma nazionali degli Stati membri.

b) Sviluppo del turismo in Europa dopo l'allargamento

– Richiesta della delegazione lituana
14140/05 COMPET 236 TOUR 24

Il Consiglio ha preso atto dell'organizzazione di una conferenza sullo sviluppo del turismo in Europa dopo l'allargamento, che si terrà a Vilnius il 1º-2 marzo 2006.

ALLEGATO

DICHIARAZIONI DA ISCRIVERE NEL PROCESSO VERBALE DEL CONSIGLIO

Punto 3:

Proposta di decisione del Parlamento europeo e del Consiglio concernente il settimo programma quadro di attività comunitarie di ricerca, sviluppo tecnologico e dimostrazione (2007-2013)

Proposta di decisione del Consiglio concernente il settimo programma quadro della Comunità europea dell'energia atomica (Euratom) per le attività di ricerca e formazione nel settore nucleare (2007-2011)

1. **Dichiarazione del Consiglio**

"Il Consiglio ha raggiunto un orientamento generale parziale contenuto nel documento 15062/05 RECH 231 ATO 116 COMPET 273 CODEC 1108 sugli articoli 1, 2 e 3 e 5, 6 e 7 sugli allegati I e III, del settimo programma quadro di attività comunitarie di ricerca e sviluppo tecnologico (2007-2013), orientamento suscettibile di modifica sulla scorta del parere del Parlamento europeo o in presenza di un fatto nuovo che potrebbe includere l'incidenza del quadro finanziario da decidere alla luce dell'accordo globale sulle prospettive finanziarie.".

2. **Dichiarazione del Consiglio**

"Il Consiglio ha raggiunto un orientamento generale parziale contenuto nel documento 15062/05 RECH 231 ATO 116 COMPET 273 CODEC 1108 sugli articoli 1, 2, 4, 5 e 6 e sugli allegati I e II del settimo programma quadro della Comunità europea dell'energia atomica (Euratom) per le attività di ricerca e formazione nel settore nucleare (2007-2011), orientamento suscettibile di modifica sulla scorta del parere del Parlamento europeo o in presenza di un fatto nuovo che potrebbe includere l'incidenza del quadro finanziario da decidere alla luce dell'accordo globale sulle prospettive finanziarie.".

3. Dichiarazione della Svezia

"La Svezia approva, con una significativa eccezione, il contenuto del settimo programma quadro di ricerca quale delineato nell'orientamento generale parziale. L'eccezione riguarda la base giuridica del Consiglio europeo della ricerca (CER). Quest'ultimo si prefigge di promuovere la qualità internazionale della ricerca europea in generale. Ciò presuppone un sentimento di fiducia nella società scientifica, che è conseguibile solo attraverso un elevato grado di autonomia dalla Commissione europea e dalle altre istituzioni europee.

Poiché la decisione appena presa non è stata preceduta da un'analisi approfondita di vie alternative per il conseguimento di detta autonomia, non è stato possibile tenere un dibattito costruttivo.

La Svezia ritiene che la scelta dell'articolo 171 del trattato quale base giuridica del CER consentirebbe di dotare tale organo di una capacità decisionale giuridicamente indipendente, conferendogli in tal modo l'autonomia necessaria.

Il riesame dell'organizzazione del CER previsto nell'orientamento generale parziale dovrebbe pertanto essere condotto precisando che la scelta dell'articolo 171 quale base giuridica del CER costituisce la principale alternativa per la struttura permanente. Il riesame dovrebbe aver luogo quanto prima, al più tardi entro il 2008.

Va pertanto iscritto nel processo verbale del Consiglio che la Svezia non può appoggiare la decisione relativa all'orientamento generale parziale."

4. Dichiarazione di Danimarca, Francia, Ungheria, Lituania e Portogallo

"La Danimarca, la Francia, l'Ungheria, la Lituania e il Portogallo appoggiano l'accordo emerso sull'orientamento generale parziale relativo al testo del settimo programma quadro della Comunità europea (CE) ai fini di una tempestiva adozione dell'intero corpus di testi legislativi del programma quadro.

Tuttavia, riguardo al Consiglio europeo della ricerca (CER), desiderano esprimere le seguenti opinioni:

- l'Europa ha bisogno di un CER indipendente sotto forma di una istituzione permanente dotata di capacità giuridica. La struttura ad hoc proposta per il CER dalla Commissione europea non risponde a tali criteri e può essere accettata solo a titolo di soluzione provvisoria;
- risulta pertanto necessario procedere ad un'analisi tempestiva, esauriente e indipendente della base giuridica più adeguata per il CER;
- tale analisi dovrebbe aver luogo il più presto possibile ed essere condotta adottando l'articolo 171 quale base giuridica privilegiata per il CER al fine di conseguire un elevato grado di autonomia ed indipendenza dalla Commissione europea e dalle altre istituzioni europee;
- la piena autonomia ed indipendenza del CER andrebbero garantite fin dall'inizio. In particolare, in una prima fase il direttore e i quadri superiori del CER, per quanto formalmente designati dalla Commissione europea, andrebbero scelti dal consiglio scientifico del CER e a quest'ultimo dovrebbero rendere conto;
- nell'ambito della struttura di tipo "agenzia esecutiva" scelta per l'attuazione del CER, i suddetti Stati membri sollecitano la Commissione a rispettare appieno le decisioni del consiglio scientifico del CER."

5. Dichiarazione del Lussemburgo

"Il Lussemburgo è del parere che il testo di compromesso elaborato dalla Presidenza per un orientamento generale parziale non tenga sufficientemente conto del potenziale terapeutico delle cellule staminali umane adulte e chiede, di conseguenza, che si assuma a livello comunitario l'impegno di rafforzare la ricerca sulle cellule staminali adulte per evitare di finanziare attività di ricerca sugli embrioni umani e sulle cellule staminali umane embrionali a titolo del settimo programma quadro di ricerca.

Il Lussemburgo non può inoltre condividere l'approccio della proposta della Commissione, che prevede che le decisioni relative al finanziamento di tali attività di ricerca siano prese a livello di comitato, nemmeno nel quadro di principi etici ben definiti.

Il Lussemburgo ritiene che, data l'importanza politica della materia, sia giustificato che il Consiglio e il Parlamento europeo partecipino appieno all'esame di tali questioni etiche nell'ambito della procedura di codecisione.

In tale contesto, l'Europa dovrebbe pienamente conformarsi al principio di sussidiarietà ed astenersi dal finanziare attività di ricerca inerenti a materie in relazione con principi etici fondamentali e convincimenti morali, che differiscono da uno Stato membro all'altro.

L'orientamento generale odierno è indicativo. Il Lussemburgo si riserva il diritto di ritornare sulla questione dei problemi etici all'atto della decisione formale sui programmi specifici del settimo programma quadro di ricerca, tenendo debitamente conto del parere del Parlamento europeo e dei lavori svolti nel frattempo".

6. Dichiarazione di Austria, Germania, Italia, Malta, Polonia e Slovacchia

"L'Austria, la Germania, l'Italia, Malta, la Polonia e la Slovacchia accolgono con favore il settimo programma quadro di ricerca, in quanto strumento importante per rafforzare la base scientifica e tecnologica della Comunità e promuovere ulteriormente lo sviluppo della sua competitività in settori di rilievo.
Non possono tuttavia accettare che attività comportanti la distruzione di embrioni umani possano beneficiare di un finanziamento a titolo del settimo programma quadro di ricerca. Le suddette delegazioni invitano pertanto la Commissione ad abbandonare i progetti relativi all'ammissibilità al finanziamento di attività di ricerca che prevedano la distruzione di embrioni umani.

Le suddette delegazioni ritengono inoltre che l'approccio previsto dal settimo programma quadro di ricerca e dai programmi specifici non tenga sufficientemente conto del potenziale terapeutico delle cellule staminali umane adulte e chiedono, di conseguenza, che si assuma a livello comunitario l'impegno di rafforzare la ricerca sulle tali cellule.
In tale contesto, esse ritengono che si dovrebbe lasciare ai singoli Stati membri la facoltà di decidere se sostenere o meno le azioni di ricerca comportanti la distruzione di embrioni umani. L'Europa dovrebbe conformarsi appieno al principio di sussidiarietà ed astenersi dal finanziare progetti inerenti a materie riguardanti principi etici fondamentali, che differiscono da uno Stato membro all'altro.

Dette delegazioni si riservano il diritto di ritornare sul contenuto dell'articolo 6 e sulla questione dei problemi etici per fornire orientamenti particolareggiati in materia di principi bioetici, tenendo debitamente conto del parere del Parlamento europeo e dei lavori svolti nel frattempo sui programmi specifici".

7. Dichiarazione del Portogallo

"Senza rimettere in discussione il suo appoggio all'orientamento generale parziale sul settimo programma quadro Euratom per le attività di ricerca e formazione nel settore nucleare (2007-2011), il Portogallo desidera rilevare, a proposito delle osservazioni contenute nella parte relativa alla motivazione della fissione nucleare e della radioprotezione, che l'energia da fissione nucleare produce scorie radioattive a vita lunga, la cui manipolazione e il cui stoccaggio pongono problemi e lasciano un'eredità negativa alle generazioni future".

Punto 10.

Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio relativa ai servizi nel mercato interno

8. Dichiarazione dell'Italia

"Il Governo italiano sostiene attivamente l'obiettivo del buon funzionamento del mercato interno dei servizi, nella consapevolezza che tale obiettivo ha costituito, e costituisce tuttora, la più importante azione comunitaria prevista dall'agenda di Lisbona.

L'Italia non nutre forti riserve nei confronti del progetto iniziale presentato dalla Commissione e condivide gli obiettivi e l'approccio globale della proposta.

Il Governo italiano è, in generale, contrario a un ampliamento dell'elenco delle esclusioni rispetto a quello previsto dalla proposta della Commissione, perché ciò limiterebbe il campo di applicazione della direttiva.

L'Italia prende atto con soddisfazione che sia il gruppo di lavoro del Consiglio che la commissione del PE per il mercato interno hanno deciso di abbandonare il principio fortemente controverso del paese d'origine, non riguardo al merito, bensì riguardo alla sua formulazione. E il merito concerne la libera prestazione dei servizi, né più né meno di quanto sancisce il trattato stesso.".